

Olivieri: «In Act più attenzione agli utenti, non alle poltrone»

«In ACT si pensi agli utenti, e non alle poltrone del Pd». Matteo Olivieri, capogruppo in consiglio comunale della lista Reggio 5 Stelle - "Grillini", interviene sul futuro dell'Azienda consorziale trasporti di Reggio: «La fusione con Modena non deve essere un'excusa per creare nuove scatole societarie, già troppe: un poltronificio Pd. Condividiamo l'analisi del consigliere Baccarani (Idv) rilasciata a *L'informazione*: al centro gli utenti, basta scatole societarie».

Secondo l'esponente dei grillini, l'intervento del consigliere provinciale Rudy Baccarani, centra perfettamente il problema di ieri e di oggi dell'Azienda Consorziale Trasporti: «Ora che si è trasformata in Agenzia, senza ruoli industriali, non vediamo perché le sue funzioni non possano essere delegate a qualche ufficio pubblico, visto che ne esistono diversi che si occupano di trasporti sia presso la Provincia che presso i Comuni. La struttura snella di cui Malagoli ci ha riferito in commissione congiunta alcune settimane fa, non diventi la scusa per fare un'altra scatola societaria».

In base alla normativa, infatti, ACT dovrà dismettere la proprietà degli autobus. Oggi quegli autobus sono

affittati per una cifra simbolica (5 euro all'anno) alle 2 vere società che si occupano di trasporto pubblico: Autolinee dell'Emilia (AE), soprattutto, e in parte anche TIL. Il ruolo di Agenzia la rende infatti incompatibile con la proprietà dei mezzi, visto che essa

stessa deve fare le gare per assegnare gli appalti del trasporto pubblico.

«La soluzione - dice Olivieri - ci appare molto semplice: le funzioni dell'Agenzia passino a qualche ufficio pubblico, come tutte le gare pubbliche le facciano direttamente i Co-

muni o la Provincia: molte poltrone in meno, a cominciare da quella di Malagoli». E gli autobus «passino ad un'unica società, che metta insieme AE, TIL, che punti a fare un buon lavoro come società sul mercato, dotandosi di mezzi nuovi, coinvolgendo i dipendenti in una gestione più efficiente, oggi ostacolata da un management che non si è rivelato all'altezza, come dimostrano i continui esborsi di denaro che Comuni e Provincia devono fare per appianare i debiti».

Un vero atto d'accusa - nonostante l'ultimo bilancio di Act sia stato approvato dai soci, cioè i comuni - che condiziona la fusione con Modena «a un Piano Industriale vero, che metta un servizio efficiente ed economico a disposizione dei cittadini, e non un papocchio che serva solo ad evitare le gare e la concorrenza, tagliare posti di lavoro, collezionare un parco macchine di catorci».

Nelle foto: sopra Matteo Olivieri, sotto Rudy Baccarani



«Solo bus targati Pd, è non è Padova»

Secondo Oliveri, la fregatura è dietro l'angolo. «Il Presidente dell'Azienda dei Trasporti di Modena è infatti Claudio Ferrari, dal 1992 al 2004 sindaco di Correggio, da luglio 2004 a dicembre 2006 è stato assessore della Provincia di Reggio Emilia con delega alla Pianificazione Territoriale. Il papocchio - attacca Oliveri - potrebbe consistere in una serie di manovre societarie tese a rispettare formalmente la legge sulla concorrenza creando nuove società, come quella che detenebbe la proprietà degli autobus di ACT, e seminare altre poltrone per il Pd». I costi delle poltrone, come ricordato da Baccarani, sono molto alti. Oggi, per far viaggiare un autobus, abbiamo un'Agenzia ACT con un Presidente, due società che li gestiscono, AE e TIL, con 2 presidenti e 2 amministratori delegati, una società che si occupa di fare gli acquisti, e Dinazzano Po, che si occupa di trasporto merci, dove Presidente è Lanfranco Fradici, dal 1992 al 2004 Sindaco del Comune di Scandiano, e dove Amministratore Delegato è Giuseppe Davoli, già assessore allo Sviluppo e Investimenti del Comune di Reggio Emilia. «In questo quadro, viaggiano solo autobus targati Pd e non è Padova» conclude Oliveri.